

una lettera del Ricasoli in cui afferma aver sottoscritto l'atto d'annessione. Può star questo colla dichiarazione solenne dell'Imperatore che i popoli decideranno del loro destino? Non capisco più nulla.

Scrivimi qualche cosa. Addio,

*tuo aff.mo amico*

R. LAMBRUSCHINI.

Anche dal *Libro de' Ricordi personali* del Tabarrini risulta chiara la linea di condotta seguita da Ricasoli e Salvagnoli, pronti a sacrificar tutto a una Italia forte e non bisognosa dell'aiuto straniero, e la incertezza che ancora ottenebrava la mente di coloro che si credevano atti a dirigere il popolo toscano, mentre furon rimorchiati dai rivoluzionari unitari, e soltanto a poco alla volta si convinsero della necessità di far getto volontario della tendenza municipale.

Interessante poi la minuta della lettera indirizzata dal Salvagnoli al Cavour il 16 giugno 1859, che si conserva tra le carte Tabarrini:

Noi vogliamo concorrere con tutte le nostre forze alla guerra, conservando l'ordine e preparare gli animi a votare, quando sia giunto il momento, per la formazione di un'Italia più grande, più forte che sia possibile, senza veruno spirito municipale o secondo fine. L'E. V. ci deve sostenere con la sua fiducia e con l'invio di 1500 soldati sardi ed imponendo ad alcuni giornali di Torino, che alimentano le brutte pressioni d'individui inquieti, un diverso contegno.